



# Una passione... blu

di Renato Ronco

I rododendri sono piante straordinarie, ritenute però da molti di difficile coltivazione. Non è così: non esistono piante difficili. Siamo noi che, a volte, rendiamo difficile la crescita perché ci ostiniamo a pretenderne la riuscita in situazioni a loro ostili. L'abitudine, da sempre, è quella di voler introdurre piante di altri continenti, di altri climi.

Quando le condizioni sono più o meno simili all'habitat naturale invece, invece, il successo è quasi sicuro e lo si raggiunge molto spesso. Nel caso dei rododendri, provenienti per la maggior parte dall'Estremo Oriente, in alcuni luoghi del nostro paese hanno trovato un clima e un terreno congeniali, con risultati sorprendenti. Spesso si sono sentiti a casa loro al punto di riprodursi da soli.

In apertura, *Rhododendron* 'blu diamond', con la sua splendida tonalità. A lato, Parco della Burcina, la collina dei rododendri.



## I giardini dei rododendri

La collina dei rododendri nel Parco della Burcina è spettacolare, soprattutto perché sembra naturale, non un giardino studiato. Proprio qui sta la grande capacità, la conoscenza e l'amore per le piante di Felice Piacenza, industriale biellese e uno dei pochi italiani ad aver lasciato un patrimonio botanico di tale rilievo. Impareggiabili, poi, le collezioni di rododendri che si possono ammirare a Villa Taranto e sull'isola Madre, sul Lago Maggiore.

Chi ha potuto vedere i colossali *Rhododendron arboreum* che si trovano nel parco dell'ex Albergo Eden a Pallanza - piante il cui tronco raggiunge il metro di diametro! - deve essere rimasto a bocca aperta, come è successo a me. Visto lo stato di completo abbandono del parco, sembra proprio di essere finiti nelle originarie foreste dell'Estremo Oriente. Anche nell'obliato Arboretum Taurinense, sulla collina Torinese, ne esistono di folti gruppi che prosperano in modo sorprendente.

## Il fascino dei rododendri nani

Sono centinaia le specie classificate esistenti in natura; le varietà, ibridi, cultivar non si contano, anche perché ne vengono continuamente creati di nuovi.

Sono così tante che per non perdermi parlerò solo di alcune varietà e cultivar nani che ho coltivato e, per qualche particolarità, apprezzato. Sicuramente il più nano è il *Rhododendron impeditum*: le foglie minute, di colore verde/grigio, il portamento molto compatto ma eretto, i fiori azzurri, lo rendono inconfondibile. La sua altezza media, dopo anni, non supera i 40 cm. Molto particolare è il *Rhododendron racemosum*, che arriva dalla Cina. Sono molte le caratteristiche che lo rendono speciale: i fiori sbocciano non solo all'apice dei rami, ma anche nelle gemme ascellari lungo i rami cresciuti nell'anno. Il loro colore varia notevolmente, dapprima è rosa intenso, ma quando il fiore si apre si può schiarire molto, e in genere non vi è molta differenza da una pianta all'altra. Appartiene al gruppo che mi piace definire "a foglia speziata", perché le sue foglie, strofinate, emettono un piacevole profumo di spezie.

A lato, *Rhododendron racemosum*, il colore dei suoi fiori può variare dal bianco sporco a fucsia intenso.



Sopra *Rhododendron impeditum*, il più piccolo della famiglia.

A lato, inizia la fioritura dei rododendri dell'Arboreto Taurinense sulla collina di Torino.

Qui sotto, *Rhododendron racemosum*, caratteristico per portare i fiori non solo sugli apici ma anche all'ascella delle foglie laterali.





Sopra da sinistra: *Rhododendron* 'yellow hammer' con i suoi rari fiori di tenero giallo e *Rhododendron* 'cream crest'.

Il *Rhododendron* 'yellow hammer' è poco conosciuto: questa cultivar deve il suo successo al colore giallo canarino, molto raro tra i rododendri. Di taglia decisamente piccola, la pianta ha una crescita irregolare poco compatta, con piccole foglie un po' allungate. Le antere scure si notano sul fondo chiaro della corolla. La fioritura non è abbondante, in particolare negli esemplari di piccola taglia. Dev'essere un parente stretto di *Rhododendron* 'cream crest', le cui foglie però sono più arrotondate, il vigore leggermente maggiore e i fiori di un bel bianco/crema, come suggerisce il nome. Il portamento è più compatto.

*Rhododendron* 'cilpinense' è una pianta splen-

dida, prima che i suoi fiori siano completamente aperti, però. Il portamento è compatto, le foglie medio piccole lucide e verdi, i boccioli fiorali minuti fanno pensare a un fiore decisamente piccolo, ma non è così. Appena iniziano a schiudersi sono di un bel rosa intenso, una volta aperti, di dimensione abbastanza grande, il colore diventa rosa chiaro e i fiori, decisamente lassi, riducono le aspettative. La fioritura è precoce e in certe posizioni i boccioli, già in risveglio vegetativo, possono essere danneggiati da gelate tardive.

*Rhododendron russatum* arriva dalla Cina: la foglia piccola, il portamento compatto ma allargato lo distinguono da altri "azzurri". I fiori

Sotto, da sinistra *Rhododendron* 'cilpinense' e *Rhododendron angustini* che ha dato origine a molti ibridi a fiore blu.





di un colore blu più o meno intenso, a volte leggermente più chiaro verso il centro, sono molto belli.

*Rhododendron augustinii*, storico rododendro azzurro lavanda, che arriva dalla Cina, con foglie medio piccole e lanceolate e portamento eretto, è stato il progenitore di molti ibridi a fiore azzurro.

Ho lasciato il *Rhododendron* 'blu diamond' per ultimo, perché a mio parere è il più interessante. È un ibrido, nato da *Rhododendro in-*

*trifast* e il predetto *augustini*. L'aspetto è più minuto di quest'ultimo, le foglie decisamente più piccole e arrotondate. La fioritura è leggermente precoce, ad aprile la pianta si copre completamente di sorprendenti fiori blu. Guardandolo di sera, quando cala la luce, i suoi fiori diventano quasi luminosi e le piccole foglie emanano un'intensa, piacevole fragranza di spezie. Definirla "nana" non è esatto, perché questa pianta ha un buon vigore e in pochi anni può raggiungere i due metri di altezza.

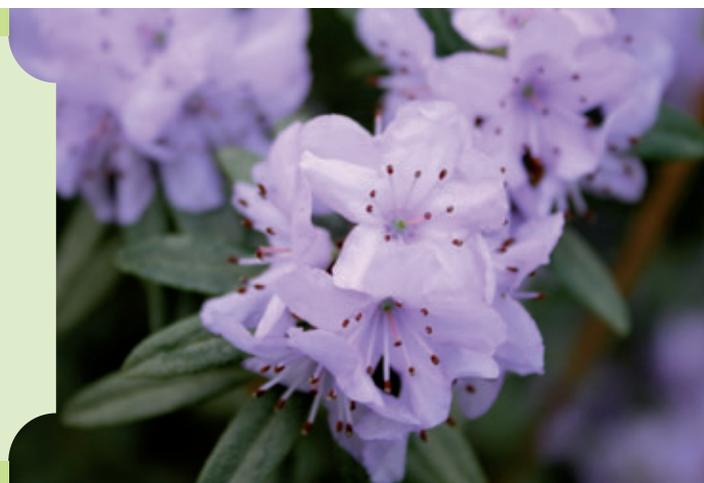
Sopra, *Rhododendron* 'blu diamond'.

Sotto, un primo piano dei fiori di *Rhododendron* 'joker'.

## La riproduzione, la coltivazione

I rododendri amano i terreni acidi. Il terriccio da usare e le tecniche sono le medesime dei Pieris: nel caso di piantumazione in giardino, è molto meglio correggere il Ph del terreno usando terra d'erica piuttosto che torba.

Normalmente sono riprodotti per talea, nei mesi di luglio/agosto, prelevando le talee da rametti terminali semilegnosi e a vegetazione ferma. Due terzi di sabbia silicea oppure agriperlite e un terzo di torba vergine è il substrato ideale. Radicano mediamente con maggior facilità dei loro fratelli a foglia larga. Ombreggiare decisamente e coprire con una pellicola



La Società Italiana del Rododendro è un'associazione di recente costituzione, che si prefigge di divulgare la conoscenza del genere *Rhododendron* nelle sue molteplici forme, di promuoverne lo studio, favorire le ricerche delle specie e delle varietà introdotte in passato nei giardini storici e di compiere un'opera di sensibilizzazione presso i vivaisti. La sede scelta - il Parco Burcina Felice Piacenza di Pollone (Biella), con la sua collezione storica di rododendri, una delle più importanti a livello europeo - non poteva essere più adatta a ospitare questa lodevole iniziativa.

Per informazioni: Elena Accati, tel. 011.6708768, elena.accati@unito.it - Francesco Merlo, tel. 011.6708918, francesco.merlo@unito.it - Nicoletta Furno del Parco Burcina tel. 015.2563007, parcoburcina@libero.it.